



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

PROGRAMMA QUADRO DEL “SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE”

1. PREMESSA

Il presente Programma quadro si sviluppa, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo d’intesa tra Ministri, sottoscritto in data 6 agosto 2021, successivamente rinnovato il 13 luglio 2023 e dell’ulteriore Atto integrativo del 22 luglio 2024, che si avvalgono del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (visto l’accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii del 13 settembre 2024 di attuazione del sopra citato Atto integrativo del Protocollo d’intesa), per la realizzazione del “*Servizio civile ambientale*” finalizzato a preparare i giovani ad affrontare le sfide della rivoluzione verde e della transizione ecologica, valorizzando l’istituto del Servizio civile universale, come disciplinato dal decreto legislativo n. 40/2017, quale strumento di promozione dei valori fondativi della Repubblica.

2. CONTESTO GENERALE

L’emergenza epidemiologica, le criticità derivate dal conflitto tra Federazione Russa e Ucraina, nonché il frequente susseguirsi di fenomeni climatici estremi, che hanno messo in evidenza la fragilità del nostro territorio, dimostrano quanto sia prioritario responsabilizzare e coinvolgere le giovani generazioni nell’affrontare le sfide ambientali e dei cambiamenti climatici.

L’esperienza dell’emergenza COVID-19 ha dimostrato l’importanza della coesione sociale e territoriale rispetto alla quale il Servizio civile universale può costituire un utile strumento in quanto produce risultati fortemente significativi.

La crisi Ucraina, iniziata nel febbraio 2022, ha dal canto suo provocato nuovi rialzi dei costi, aumentando l’incertezza geopolitica e quella sulla stabilità delle forniture energetiche, dimostrando ancora una volta quanto siano essenziali per il bene delle future generazioni, l’adozione, da parte della comunità tutta, di modelli di sviluppo e di comportamento sostenibili.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Per lo sviluppo sostenibile del Paese e per l'avvio della ripresa dall'attuale periodo di difficoltà è necessario quindi che i temi della rivoluzione verde e della transizione ecologica siano una priorità strategica a tutti i livelli.

L'iniziativa *Next Generation EU*, strumento dell'Unione europea per la ripresa dalla pandemia, istituito con il regolamento (UE) 2020/2094, che integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, pone fortemente l'accento sul tema della transizione verde, che ne costituisce uno dei sei settori d'intervento cardine.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR), approvato in via definitiva con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea in data 13 luglio 2021, conseguentemente, individua tra le sei "tematiche" strutturali di intervento la Missione 2: "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Per realizzare i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030, l'Italia si è dotata di una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Lo ha fatto per la prima volta nel 2002, riprendendola poi nel 2017 con maggiore vigore e revisionandola, più recentemente, nel 2022.

In particolare, la SNSvS 2022 ha confermato la struttura del 2017, mantenendo l'architettura articolata in Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici Nazionali, all'interno di 6 aree: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership e Vettori di sostenibilità.

Il rinnovato quadro di sostenibilità, insieme al relativo processo di coinvolgimento, ha contribuito ad armonizzare e rileggere le sfide che il Paese si trova ad affrontare, a partire dalla transizione ecologica di imprese e investimenti e l'adeguata considerazione delle sfide sociali e occupazionali a questa correlate, con particolare riguardo all'inclusione delle persone con disabilità, alla parità di genere e allo sviluppo del potenziale delle nuove generazioni.

La Strategia richiama esplicitamente la collaborazione con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e cita espressamente il Piano triennale per la programmazione del Servizio civile universale, inserendo entrambi nel sistema degli attori e tra gli strumenti di attuazione, rispettivamente, di tutti e tre i Vettori di sostenibilità. Nello specifico, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e il Piano triennale per la programmazione del Servizio civile universale sono annoverati tra i protagonisti individuati per l'attuazione del Vettore "Cultura per la sostenibilità", con particolare riguardo agli ambiti di educazione, formazione, informazione e comunicazione, dove il percorso di costruzione di competenze per la sostenibilità a partire dalla sinergia tra programmi, azioni e strumenti assume un'importanza cruciale.

Il Servizio civile universale è quindi considerato uno strumento importante nell'attuazione della Strategia, quale momento di crescita reciproca sia per gli enti coinvolti che per le giovani generazioni. Investire sui giovani del Servizio civile universale significa rafforzare uno strumento di difesa non armata e non violenta della Patria e di promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana e, nel contempo, valorizzare il ruolo della politica attiva giovanile del Paese.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

In tale contesto generale si inserisce il Programma quadro del “*Servizio civile ambientale*” che innova e valorizza quanto già attuato nell’ambito delle attività di Servizio civile nei settori della salvaguardia del patrimonio ambientale e dell’educazione ambientale. In particolare, il Programma quadro viene attuato attraverso la realizzazione di progetti presentati dagli Enti di Servizio civile universale a seguito di avviso pubblico emanato dal Dipartimento; seguirà specifico bando di selezione, sempre a cura del Dipartimento, cui potranno candidarsi tutti i giovani in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dall’art. 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

Con riferimento alla prima annualità sono stati valutati 22 programmi di intervento di “*Servizio civile ambientale*” idonei a partecipare alla sperimentazione. In relazione all’Avviso 25 gennaio 2022, è stato pubblicato in data 2 agosto 2022 il bando di selezione per l’impiego di 441 operatori volontari. Gli operatori volontari selezionati a seguito del citato bando hanno terminato il servizio nei mesi di novembre e dicembre 2023.

Con riferimento all’Avviso del 6 luglio 2023 relativo al 2° ciclo di sperimentazione, in data 22 luglio 2024 è stato pubblicato il bando di selezione per l’impiego di 2.354 operatori volontari, da impiegare in 54 programmi di intervento e 142 progetti di “*Servizio civile ambientale*”. Gli operatori volontari selezionati saranno avviati al servizio alla fine dell’anno 2024.

I giovani operatori volontari compiono un percorso di crescita e formazione che li arricchisce in termini di conoscenze e competenze, nonché di educazione alla complessità e, con il Servizio civile universale hanno l’opportunità di vivere un’esperienza significativa volta a sviluppare un maggior senso civico, una migliore percezione dei valori democratici e un rafforzamento delle proprie competenze sulla *Green economy*.

In un processo formativo/educativo di tipo non formale, quale è il Servizio civile, il giovane è portato ad essere un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività, in grado di relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche, più orientato nel mondo degli adulti, con maggiori competenze e abilità spendibili in termini di occupabilità.

Il Servizio civile, quindi, può essere uno strumento cruciale per affrontare le sfide ambientali e dei cambiamenti climatici e favorire la transizione ecologica del Paese, sia attraverso gli Enti che realizzano programmi e progetti, sia attraverso gli stessi giovani operatori volontari, operando in linea con il quadro di riferimento internazionale, europeo e nazionale.

Con decreto UDCM n. 7 del 20 gennaio 2024 è stato adottato l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per l’anno 2024 e per il triennio 2024-2026, che, tra l’altro, impegna il Ministero nell’ambito dei propri obiettivi programmatici, a proseguire in sinergia con i Ministeri competenti, “*le attività relative al Servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili ed il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”. Il citato Atto di indirizzo individua tra le priorità politiche la “*Tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri, costiere e marini, attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità,*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

efficientamento della gestione della “Rete Natura 2000”, riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionali e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle AMP, prevenzione e mitigazione dell’inquinamento marino e riduzione degli impatti antropici sugli ecosistemi”.

3. FINALITÀ

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano triennale di programmazione 2023-2025 per la programmazione del Servizio civile universale, che indica il tema della sostenibilità tra gli indirizzi strategici del prossimo triennio, e in attuazione del sopra citato Protocollo di intesa, il presente Programma quadro è finalizzato a sviluppare una programmazione operativa ispirata a specifici obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base del Servizio civile universale:

- porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile (Obiettivo 2);
- fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (Obiettivo 11);
- garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (Obiettivo 12);
- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13);
- conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile (Obiettivo 14);
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre (Obiettivo 15).

In particolare, le azioni del Programma quadro si inseriscono nell’ambito individuato dal Piano triennale citato con riferimento alla *“Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo”.*

Tali azioni si attuano attraverso programmi di intervento specifici e progetti finalizzati alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, che intendono:

- preparare i giovani ad affrontare le sfide ambientali e cogliere le opportunità della rivoluzione verde e della transizione ecologica;
- trasformare le conoscenze dei giovani sulle tematiche ambientali in “competenze verdi” utili a migliorarne l’occupabilità nei nuovi ambiti della ripresa economica connessi a tali tematiche;
- sostenere, attraverso il “*Servizio civile ambientale*”, la formazione dei più giovani, a partire dalle giovani donne, nelle discipline scientifico-tecnologiche necessarie per l’innovazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

della società (nelle materie STEM (*Science, Technology, Engineering e Math*) e STEAM (*Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics*);

- favorire una maggiore consapevolezza dei temi ambientali e suscitare l’impegno alla tutela dell’ambiente a partire dalle giovani generazioni mediante iniziative di tutela e promozione ambientale che vedono la partecipazione attiva e consapevole dei giovani;
- impiegare i giovani in attività di educazione ambientale e di educazione allo sviluppo sostenibile rivolte alla popolazione e alle scuole e in percorsi di diffusione della conoscenza e di buone pratiche ecologiche finalizzati a ottenere comportamenti virtuosi e stili di vita sostenibili;
- organizzare l’impegno dei giovani in attività di difesa dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile nonché in azioni in grado di contribuire alla diffusione di modelli di produzione e di consumo sostenibili, anche con riferimento all’economia circolare, alla sostenibilità alimentare e alla lotta agli sprechi alimentari;
- coinvolgere i giovani nel sistema della cooperazione ambientale nel rispetto dei principi generali della cooperazione allo sviluppo;
- diffondere un approccio consapevole alla sostenibilità e alla interconnessione tra la dimensione ambientale e quella sociale ed economica.

Le predette finalità verranno perseguite attraverso progetti inseriti in specifici programmi di intervento presentati dagli Enti iscritti all’Albo di Servizio civile universale, nell’ambito del presente Programma quadro.

4. RISULTATI ATTESI

In questo contesto, il Programma quadro è finalizzato a impiegare i giovani operatori in azioni e servizi volti all’attuazione delle azioni comprese nell’ambito delle Strategie nazionali, regionali e locali per lo sviluppo sostenibile, per il raggiungimento degli obiettivi di cui al paragrafo 3.

In virtù della possibilità di attivare collaborazioni con le realtà locali/enti/associazioni di tutela ambientale, il Programma, oltre ad avviare iniziative di tutela attiva dell’ambiente e di sviluppo sostenibile, è volto a promuovere, attraverso i giovani operatori volontari, attività educative rivolte alla comunità o a particolari categorie di persone, con l’intento di curare la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sociale sui temi della *Green economy*.

Il Programma quadro si prefigge, dunque, di aumentare il numero di operatori volontari da impiegare, anche a supporto degli enti territoriali e in collaborazione con le associazioni di tutela ambientale riconosciute ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, in programmi di intervento specifici e progetti dedicati alle tematiche della transizione ecologica.

Esso permetterà quindi di valorizzare e potenziare le conoscenze e competenze degli Enti di Servizio civile universale, che aderiranno all’iniziativa, anche attraverso specifici percorsi di “*capacity building*”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Attraverso il Programma quadro ci si attende inoltre di potenziare le conoscenze degli operatori volontari partecipanti sulle tematiche ambientali legate alla sostenibilità e alla transizione ecologica attraverso percorsi di formazione dedicata.

Il Servizio civile universale è, infatti, un investimento sull'impegno civile e ambientale delle giovani generazioni e sulle loro competenze. Gli operatori volontari che saranno selezionati per il "*Servizio civile ambientale*", potranno essere formati, tra le altre cose, sulla *Green economy* e, quindi, meglio orientati alle forme innovative di lavoro in questo campo.

In particolare, si intende valorizzare sul piano esperienziale le "competenze agite" degli operatori volontari in relazione ai temi della *green economy* anche con riferimento alle nuove professionalità richieste in settori quali: la tutela e valorizzazione delle biodiversità, la lotta allo spreco alimentare, la promozione delle energie rinnovabili, lo sviluppo delle nuove tecnologie ambientali, la digitalizzazione, l'economia circolare, la *bio-economy*, la *blu-economy*, la lotta al *marine litter*, il *Green Public Procurement* e i Criteri Ambientali Minimi, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Il Programma quadro prevede altresì l'applicazione dei seguenti strumenti a disposizione del sistema di Servizio civile universale, consolidati e potenziati dalla recente riforma dell'istituto, in particolare: la possibilità per gli Enti proponenti di agganciarsi in co-programmazione con altri Enti titolari, vicini o complementari per dare funzionalità alla progettazione, oppure di ricorrere alla coprogettazione, alle reti con soggetti non iscritti all'Albo del Servizio civile universale e all'individuazione di Enti partner con specifiche competenze ed esperienze in materia ambientale nonché mettere in atto misure per favorire la partecipazione al Servizio civile universale dei giovani con minori opportunità e di usufruire, per la durata massima di tre mesi, di un tutoraggio che possa anche facilitare l'accesso al mercato del lavoro.

Tali strumenti possono essere impiegati dagli Enti nell'ambito del "*Servizio civile ambientale*" nell'ottica di favorire anche i servizi di prossimità e mettere ulteriormente in rete le azioni presenti sul territorio, valorizzando anche le sinergie tra Enti di Servizio civile universale che hanno caratteristiche e operano in settori differenti.

5. TERMINI DI ADESIONE

Possono aderire al Programma quadro del "*Servizio civile ambientale*" tutti gli Enti iscritti all'Albo del Servizio civile universale.

Ciascun Ente aderente può presentare uno o più programmi di intervento in risposta allo specifico Avviso pubblicato dal Dipartimento delle Politiche giovanili e Servizio civile universale, facendo riferimento alle vigenti Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale e dei criteri e modalità di valutazione degli stessi adottate con apposita Circolare del Capo del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e alla



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari di servizio civile in Italia nell'ambito del Programma quadro del "Servizio civile ambientale".

Come stabilito dal Piano triennale di programmazione 2023-2025, l'ente titolare può avere finanziati posti per un numero non superiore al 10% di quelli finanziabili per specifico Avviso (ovvero specifica "Sezione SCA – Servizio civile ambientale" dell'Avviso).

Il programma di intervento specifico deve essere coerente con le linee di indirizzo del presente Programma quadro e con il vigente Piano Triennale per la programmazione del Servizio civile universale, facendo esplicito riferimento a uno o più fra i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 (Obiettivo 2, Obiettivo 4, Obiettivo 11, Obiettivo 12, Obiettivo 13, Obiettivo 14, Obiettivo 15) e all'ambito di azione m) *Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo.*

Possono essere selezionati i "settori" e le "aree di intervento" di Servizio civile ritenuti più adatti in base alle caratteristiche del programma di intervento specifico e dei relativi progetti.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel d.lgs. n. 40 del 2017, il programma, che si sviluppa in progetti, può prevedere un impiego complessivo di operatori volontari che va da un minimo di 12 a un massimo di:

- 50 operatori volontari in caso di programma di intervento su territorio regionale/di provincia autonoma oppure di più province o città metropolitane della stessa regione;
- 100 operatori volontari in caso di programma di intervento su territorio interregionale.

Ciascun progetto che compone il programma deve avere un minimo di 4 operatori volontari.

Ogni programma di intervento specifico proposto deve puntare a rafforzare la collaborazione fra gli enti di servizio civile aderenti con le autorità preposte alla tutela ambientale e con le associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Le realtà locali/enti/associazioni, non accreditati all'Albo del Servizio civile universale possono partecipare in veste di rete (a livello di programma) o di partner (a livello progettuale), accordandosi con un ente già iscritto all'Albo del Servizio civile universale che a sua volta intende presentare un programma di intervento specifico di "Servizio civile ambientale".

Per favorire l'adesione degli Enti al Programma quadro, sarà garantita la massima diffusione delle informazioni *on line* anche mediante un *webinar* finalizzato ad illustrare in dettaglio l'iniziativa e mettere a disposizione dati e strumenti utili per la fase progettuale a chi è interessato a presentare un programma di intervento.

6. SERVIZI E ATTIVITÀ PREVISTE

I programmi presentati dagli Enti, nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 e dell'ambito di azione individuato dal Programma quadro, faranno riferimento a specifici territori, contesti, bisogni o aspetti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

da innovare e potranno essere realizzati in co-programmazione e/o con il supporto di reti, così come previsto dalle Disposizioni vigenti in materia di Servizio civile universale.

I programmi sono articolati in progetti che devono sviluppare una o più tipologie di servizi, fra quelle di seguito illustrate:

Tipologia 1.

Realizzazione o potenziamento di un servizio di “promozione dello sviluppo sostenibile” presso l’Ente di impiego e/o in collaborazione con le Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349. Per una migliore efficacia del “*Servizio civile ambientale*” sono possibili: attività itineranti nel territorio (come, a titolo esemplificativo, servizi di rilevazione ambientale, servizi informativi, ecc...); servizi di progettazione, gestione e attuazione di interventi attivi volti alla salvaguardia e tutela dei beni ambientali e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile, servizi già offerti da soggetti pubblici, oppure i servizi che si intende realizzare ex novo.

Fanno parte di questa tipologia, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- supporto ai Comuni, alle Province e alle Regioni d’Italia nella realizzazione dei piani avviati o in fase di avvio per promuovere l’adozione di politiche e azioni integrate di adattamento mirate a: salvaguardia e tutela dei beni ambientali, promozione di modelli di sviluppo sostenibile, nonché di politiche e azioni integrate di adattamento, azioni finalizzate alla mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre le emissioni di gas serra ed aumentare l’equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio;
- sostegno alle *green policies/practices*, anche attraverso analisi dell’impronta di carbonio, al fine di ridurre l’impatto sull’ecosistema e implementare una strategia orientata alla sostenibilità ambientale, promuovendo l’economia circolare e il risparmio energetico, nonché riducendo gli impatti connessi alla produzione dei rifiuti;
- promozione della *Green economy*, presso enti pubblici e privati, per ridurre l’impatto ambientale e favorire il risparmio energetico;
- altre attività finalizzate alla tutela, alla preservazione dei beni ambientali, alla prevenzione e al monitoraggio dell’inquinamento;
- azioni volte alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile, anche urbana.

All’operatore volontario viene richiesto di effettuare le attività di “promozione dello sviluppo sostenibile” inserendosi in un gruppo di lavoro esistente o da attivare per svolgere il servizio, mettendo a disposizione la propria sensibilità ambientale e la consapevolezza per i rischi legati al cambiamento climatico, proprie delle nuove generazioni, per diventare vettori di cambiamento, e facendo leva sulla formazione specifica che sarà erogata centralmente agli operatori volontari da parte del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Tipologia 2.

Realizzazione o potenziamento di un servizio di “educazione ambientale” presso l’Ente di impiego, e/o in collaborazione con le Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349. Per una migliore efficacia del Servizio civile ambientale sono possibili: attività itineranti nel territorio; servizi di “educazione ambientale” già offerti da soggetti pubblici, oppure i servizi che si intende realizzare ex novo.

L’obiettivo è diffondere un approccio consapevole alla sostenibilità e alla interconnessione tra la dimensione ambientale e quella sociale ed economica e promuovere un cambiamento positivo nel comportamento della popolazione, rendendola informata e promotrice della cultura della sostenibilità. Un focus particolare andrà attribuito alle misure che occorrerà adottare per contrastare le tre grandi crisi ambientali che ci troviamo ad affrontare: il riscaldamento del pianeta, la perdita di biodiversità e l’inquinamento, sottolineando la necessità di uno sforzo comune sia a livello individuale che collettivo.

Le attività possono essere rivolte a tutti i segmenti della popolazione, ad enti pubblici e privati, alle scuole, ai visitatori di aree protette, alla comunità tutta o altre particolari categorie di persone.

Fanno parte di questa tipologia, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività di:

- promozione di risparmio energetico, laboratori di formazione, presso centri di aggregazione o anche a domicilio a favore di fasce economicamente vulnerabili o terza età;
- campagne di sensibilizzazione presso le scuole con laboratori e attività didattiche;
- corsi di formazione in sostenibilità ambientale e adozione di comportamenti eco-sostenibili presso enti pubblici e privati;
- campagne di sensibilizzazione social, concorsi, webinar, seminari online;
- altre attività finalizzate alla diffusione della cultura ambientale.

All’operatore volontario viene richiesto di effettuare le attività di “educazione ambientale” nell’ambito del servizio, mettendo a disposizione la propria sensibilità ambientale e la consapevolezza per i rischi legati al cambiamento climatico, proprie delle nuove generazioni, per diventare agenti di cambiamento soprattutto con azioni verso la fascia più adulta, e facendo leva sulla formazione specifica che sarà erogata centralmente agli operatori volontari da parte del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Va sempre garantito il supporto e l’accompagnamento degli operatori volontari, attraverso figure di riferimento competenti, preventivamente individuate. Si rammenta in proposito che in nessun caso l’operatore volontario può sostituire personale dipendente o a contratto degli Enti. Altresì, resta inteso che per il Dipartimento l’ente di riferimento, che è responsabile dell’adeguato impiego degli operatori volontari, è l’ente titolare di accreditamento che ha presentato il progetto e che resta responsabile per lo svolgimento delle attività e per le relative conseguenze.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Programma quadro prevede specifici percorsi di potenziamento delle competenze a supporto degli Enti aderenti e degli operatori volontari che parteciperanno ai progetti.

Al riguardo si precisa che non sono previsti requisiti specifici per i candidati al “*Servizio civile ambientale*” e gli Enti utilizzeranno i propri sistemi di reclutamento e selezione accreditati.

In particolare, per gli Enti è previsto un percorso di *Capacity building* e per gli operatori volontari un percorso di formazione dedicato, di seguito descritti.

6.1 Percorso di *Capacity building*

Il percorso di *Capacity building* per gli Enti aderenti è curato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale sentito, per quanto di competenza, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Viene articolato in moduli formativi da erogare prima dell’avvio, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dei programmi e progetti a tutti gli Enti partecipanti:

- prima dell’avvio dei progetti: la formazione è costituita da 3 *webinar* di 2 ore ciascuno (6 ore) per i coordinatori dei programmi e dei progetti e il loro staff. I temi trattati riguarderanno il “*Servizio civile ambientale*”, gli aspetti organizzativi e le possibili modalità per ottimizzare i progetti;
- servizio di supporto specifico durante l’esecuzione dei progetti via email per l’interlocuzione su criticità in corso d’opera;
- confronto alla conclusione dei progetti: tale modulo è rappresentato da un incontro interattivo (in presenza o online) di discussione sulle lezioni apprese, finalizzato al miglioramento del Programma quadro del “*Servizio civile ambientale*”.

6.2 Percorso di formazione delle competenze per i giovani volontari

Per gli operatori volontari che partecipano ai progetti, oltre alla consueta formazione generale e al momento di incontro/confronto previsto dal programma, è incluso, nell’ambito della formazione specifica, un percorso di formazione da erogarsi a distanza a cura del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica. Esso sarà articolato nel modo seguente:

- percorso online di formazione tramite *seminari* interattivi divisi per le aree tematiche oggetto del Programma quadro (12 ore);
- moduli online di autoapprendimento sulle tematiche oggetto del Programma quadro (circa 26 ore);
- servizio di FAQ dedicate ai volontari e vertenti sulle specifiche materie dei progetti approvati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

I suddetti moduli (per un totale di 38 ore + il servizio di supporto) si aggiungono ad almeno 12 ore di formazione specifica erogate dagli Enti aderenti sui temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione di programma e progetti.

Con riferimento alla formazione specifica centralizzata, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica si impegna a sviluppare, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, i contenuti dei moduli formativi volti a fornire o rafforzare le competenze ambientali degli operatori volontari e contribuire concretamente alle attività relative alla promozione dello sviluppo sostenibile e dell'educazione ambientale.

In particolare, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica realizzeranno le attività di formazione specifica destinate agli operatori volontari avvalendosi, oltre che di competenze interne e delle strutture ministeriali, dell'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), delle Università, di Enea e di altri Centri di ricerca pubblici nonché delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Oltre ai moduli di formazione generale e specifica, è utile sottolineare l'importanza della formazione "sul campo" che sarà espletata quotidianamente attraverso l'assistenza dell'operatore locale di progetto (OLP) alle attività svolte dagli operatori volontari, seguendo il metodo *dell'imparare facendo*, posto alla base dell'esperienza di Servizio civile universale.

7. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Il Dipartimento, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, effettua il monitoraggio delle azioni di attuazione del presente Programma quadro di sperimentazione, in un'ottica di miglioramento ed evoluzione del "*Servizio civile ambientale*".